

# DIFENDERE IL LAVORO COSTRUIRE IL FUTURO

La crisi non è finita, a differenza di quello che sostiene il Governo Berlusconi. Ai disoccupati ufficiali censiti dall'ISTAT, vanno aggiunti le tante ed i tanti "scoraggiati" che il lavoro non lo cercano nemmeno più e che portano il totale dei senza lavoro a più di 3 milioni di persone.

Grandi gruppi industriali, inoltre, sono a rischio di chiusura per le politiche speculative dei padroni (vedi il caso dei diecimila lavoratori del Gruppo Eutelia/Agile/Phonemedia, che oltre alla minaccia dei licenziamenti hanno subito in questi giorni, presso la sede di Roma, una vile aggressione squadrista).

La FIAT si rifiuta di presentare il piano industriale e stabilimenti, come quello di Pomigliano, vanno in cassa integrazione straordinaria.

I lavoratori precari e quelli immigrati sono i primi ad essere espulsi dai processi produttivi, in quanto soggetti più deboli, con meno tutele e diritti.

## *Ci battiamo per:*

**Bloccare i licenziamenti** per i prossimi 36 mesi.

**Contrastare le delocalizzazioni**, prevedendo che le imprese che delocalizzano siano tenute a restituire tutti i contributi e sostegni economici ricevuti.

**Generalizzare gli ammortizzatori sociali** superando gli elementi di divisioni tra lavoratori con diverso rapporto di lavoro.

**Rilanciare il contrasto alla precarizzazione dei rapporti di lavoro e alla legge 30**, superando la distinzione fittizia tra lavoro subordinato e parasubordinato.

**Costruire strumenti d'intervento pubblico** per la riconversione ecologica dell'economia.

**IL 14 NOVEMBRE  
CON I LAVORATORI IN LOTTA**

